



Sostegno ai colleghi e compagni italiani per la giornata di mobilitazione del 9 dicembre

Il 9 dicembre i servizi pubblici italiani sciopereranno contro la precarietà, chiedendo più risorse e posti di lavoro, migliori stipendi e migliori condizioni di lavoro.

Il periodo pandemico che stiamo attraversando, in Italia come in Francia, ha dimostrato il ruolo essenziale dei servizi pubblici. Ma i governi, malgrado le loro grandi dichiarazioni, continuano in realtà a tagliare i posti di lavoro e ridurre le risorse. Cercano d'opporre i dipendenti pubblici agli altri lavoratori, sostenendo che sono fonte di problemi e spese, mentre al contrario contribuiscono allo sviluppo e alla giustizia sociale.

In verità l'aumento della precarietà, dello sfruttamento e dei bassi salari colpisce anche il servizio pubblico culturale. La crisi che stiamo attraversando in Italia come in Francia ha un impatto diretto sulle condizioni di lavoro, in un settore che ha particolarmente risentito delle conseguenze della pandemia, a causa del blocco del turismo e più in generale, la brutale battuta d'arresto all'Europa della cultura.

In questo difficile contesto, lo sciopero nazionale del personale della Funzione pubblica italiana del 9 dicembre solleva interrogativi fondamentali.

Ciò che è in gioco ora è il futuro delle responsabilità pubbliche nel campo della cultura. Si tratta di riaffermare con forza il ruolo essenziale delle politiche culturali nella costruzione di un nuovo modello di sviluppo sociale e culturale, partecipativo, unito e sostenibile.

Lo stesso vale per l'Italia e per la Francia.

Nella nostra dichiarazione congiunta CGT, CGIL e PCS « [Cultura e servizio pubblico culturale, le nostre priorità per la democrazia e il futuro](#) » del 27 ottobre, riuniamo queste richieste.

Se vogliamo cambiare le nostre società e rilanciare la democrazia, dobbiamo investire nei servizi pubblici, e in particolare nel servizio pubblico culturale e nella democrazia culturale.

Diamo il nostro pieno ed intero sostegno ai colleghi ed ai compagni del Servizio Pubblico Culturale e della Funzione Pubblica italiana nel suo insieme. Noi porgiamo un fraterno e solidale saluto a tutte quelle e quelli che parteciperanno a questa giornata di mobilitazione e gli auguriamo un grande successo.

Parigi, il 7 dicembre 2020